

Vola farfalla bianca

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

Barbara Beffasti

VOLA FARFALLA BIANCA

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Barbara Beffati
Tutti i diritti riservati

Dedicato a tutte le donne.

*“Per tutte le violenze consumate su di Lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l’ignoranza in cui l’avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le ali che le avete tagliato,
per tutto questo: in piedi Signori,
davanti a una Donna!”*

W. Shakespeare

Premessa

Questo libro nasce dal percorso di consapevolezza dell'autrice, artista e scrittrice; con esso, attraverso la protagonista, vuole condividere le sue riflessioni, ricerche, visioni, e speranze riguardo alla difficile condizione della donna in una società spesso superficiale, irrispettosa, maschilista, che usa la donna e il suo corpo per fini commerciali, di sfruttamento e piacere, perdendo di vista il suo essere unico e sacro!

La protagonista di questo libro è una strega, una donna magica, ribelle ed evoluta che, attraverso miti, leggende, simboli, archetipi e magia, affronta e ci rende partecipi del cammino faticoso e irto di ostacoli che la donna ha dovuto da secoli affrontare per riuscire a liberarsi da pregiudizi, ignoranza, limitazioni sociali di ogni genere, per riconoscersi e riappropriarsi della propria identità, autostima, libertà e diritti.

La strega ci parla, racconta, usa rituali, erbe curative e magiche, riflette e consiglia attraverso un linguaggio libero, scorrevole, a volte crudo, come se si rivolgesse a una giovane amica, un essere immaginario, una bimba, a volte parla agli spiriti della natura o animali del bosco.

Ella, attraverso un'analisi attenta, ci porta a renderci consapevoli della necessità di un cambiamento profondo, personale e collettivo, della visione del ruolo della donna nell'ambito della famiglia, lavoro, società, libero da stereotipi e rispettoso della sua dignità in quanto frutto di lotte, sofferenze, coraggio, intelligenza e amore!

La strega

«Il momento presente scivola dalle mani. Vengo risucchiata dai ricordi, emozioni e pensieri ed è tutto un vortice che ti risucchia. Sandali formati da semplici strisce di cuoio cingono i piedi dopo aver tanto camminato. Perdere sangue, sangue rosso, sangue mestruale. Riuscirò in qualche modo a salvarmi, molto bene! Uscire da un frangente difficile, configurare se stessi, cerco uno specchio dove possa riconoscere il mio volto attraverso il volto di tutte le donne.»

Chi vi parla è una strega moderna, parlerò di tutte le donne, delle loro difficili condizioni di vita, passate e odierne, e delle mie conoscenze e rituali. Sono un tramite tra cielo e terra, fra l'umano e il divino. A volte vado a pescare nei tabù della società. La strega come lo stregone è una persona che ha ricevuto il potere dell'orso, cioè è stato divorato da un orso prima di avere poteri, in particolare quelli della "seconda vista" e il potere della guarigione. La strega ha il potere di guarire e di vedere le cose nascoste. Forse la strega è espressione negativa della donna, per Jung era la manifestazione dell'anima maschile, queste sono state per anni capri espiatori, e ancora oggi sono oggetto di persecuzione di alcuni. Alle streghe si associano i ragni e i rospi, i sabba. Io mi considero più una persona che ricerca la verità. Intercessore. Non una strega che succhia il sangue ai bambini ma una strega buona che indaga tutte le manifestazioni di questa terra. Mai riporre speranza in un principe. Se avete bisogno di un miracolo, riponete speranza in una strega. Le donne sono sempre state guaritrici. Sono state i primi medici e anatomisti della storia occidentale. Sapevano procurare aborti, fungere da infermiere e consigliere. Le donne sono state le prime farmaciste, coltivavano erbe medicinali e si scambiavano i segreti del lo-

ro uso. Per secoli le donne sono state medici senza laurea, escluse dai libri di scienza. La gente del popolo le chiamava “le sagge”, le autorità “streghe” o ciarlatane. La medicina è parte della nostra eredità di donne, della nostra storia, è nostro patrimonio (Barbara Ehrenreich). Emily Dickinson diceva: *“Non è necessario essere una stanza o una casa per essere stregata. Il cervello ha corridoi che vanno oltre gli spazi materiali”*.

Dario Argento diceva: *“Streghe e magia svelano qualcosa di noi: l’aspirazione dell’uomo a voler cambiare il proprio destino, il desiderio di raggiungere una felicità facile e l’impossibile”*.

La strega era considerata una specie di vampiro e le venivano attribuite le uccisioni dei bambini, queste erano solo credenze popolari, a loro ci si affidava per guarire persone e animali nella comunità in cui vivevano o per praticare aborti o chiedere consigli su metodi contraccettivi. Poiché la medicina non dava risposte si ricorreva all’intervento delle streghe. A questo si univa il fatto che i medici erano molto costosi e solo chi aveva molto danaro poteva permettersi visite a domicilio. I medici vedevano le urine e le assaggiavano. Non esistevano medicinali ma pozioni medicamentose ricavate dalle erbe. La maggior parte, non potendo permettersi un medico, si rivolgeva a queste donne guaritrici. Il gatto era l’animale associato alle streghe e si pensava che esse si potessero trasformare in questo animale. Nella realtà quelle che venivano definite “streghe” erano spesso donne anziane, malviste per diversi motivi, future mogli rifiutate dai mariti, donne non più vergini, levatrici e curatrici che non potevano più esercitare in pubblico, donne “malate di mente”. Il tribunale dell’inquisizione, a partire dal 1542, da Papa Paolo, divenne ancora più severo. Bastavano due testimoni “attendibili” per la condanna. Anche i mariti facevano ricorso contro le donne, “desiderosi” di disfarsi delle mogli non gradite. Un considerevole contributo è dato sicuramente dalla donna nella società medioevale. La donna per la chiesa si identificava con Eva la peccatrice; era figlia del diavolo e portava l’uomo alla perdizione (esattamente come aveva fatto Eva con Adamo). Per la società era sostanzialmente una creatura inferiore, sottomessa al padre e al marito. Lo stato di matrimonio era un contratto; e la scelta degli sposi veniva fatta dai genitori e in molti casi i giovani neanche si